

ESPERIENZE DEI COLORI AUTUNNALI

Da qualche stagione si riparla, in fatto di moda dei colori, di ritorno alla natura. E poichè, tutto sommato, noi andiamo dove il desiderio ci conduce, quale miglior ritorno del ritorno alla terra, così particolarmente mirabile nel nostro paese? Quest'autunno l'eleganza amerebbe fondersi con la natura, passare inosservata — ambizione tutt'altro che modesta — non spiccare sulla sua tavolozza. E non crediate che codesta tavolozza, materata dalla minor luce della stagione morente, sia più limitata. Al contrario: il bruno, l'oro, il verde splendono maggiormente per la luce assorbita. Più che nei loro toni noi attingeremo insegnamenti nei loro accordi. Non vi consiglieremo, imitando la natura, di vestirvi di verde o di porpora. Non possiamo più limitarci ad un colore prescelto. Il gusto si affermerà nell'assortire nuovi capi di vestiario alla vecchia guardaroba. Se vi accorgete che il panno verde che ricopre la tavola di lavoro di vostro marito è troppo bello per simile uso, potrete farne un costume da caccia, ad esempio. Col verde



Foto Bellina

VILLA

Abiti che si adattano alle circostanze della vita attuale: stoffe a quadretti in tinte neutre, giacche o soprabiti con fodere di pelliccia resistente, ma fodere - come si vede da questa fotografia - che sono applicate soltanto con bottoni a pressione, praticamente staccabili a seconda delle stagioni. Acconciature a turbante, più voluminose del solito, fatte con semplici strisce di tessuto

per simile uso, potrete farne un costume da caccia, ad esempio. Col verde bottiglia le risorse delle combinazioni sono infinite. Tutto si addice a questa tinta: il fulvo, il ciliegia, il porpora, il rosso, il vermiglio, l'arancione, la gamma degli ori, dei gialli acidi, delle terre, l'ocra, i bigi, taluni turchini, la pervinca, il violaceo. Abbiamo di che variare, giacchè la base è ottima. Dato di aver ricavato da un tappeto da tavola magari un tre quarti o un completo, bisognerà accontentarsi di foderarlo con tinta neutra; un rosso papavero, un ciliegia, uno scozzese, che sarebbero stati elegantissimi, ci sono proibiti perchè è limitato il numero delle combinazioni, mentre l'insieme prenderà un'aria sportiva o di riguardo se-



Gemma Palloni



Primalba



Primalba



Gemma Palloni



nei viali. Le calze sono color oliva, la gonna è bruna, il giacchetto di lana tira al castagno, il farsetto verde-smeraldo è ancora in velluto, il tre quarti color senape conserva il suo colletto di velluto assortito al farsetto; la sciarpa: mescola l'oro giallo, il verde e il rosso; i capelli prendono un riflesso cinerino. Mi viene incontro, dice ancora la moda, la mia sorella novembrina, la sua gonna è meno vecchia della mia: per ammirare questi giorni troppo grigi si mantiene fulva. La camicetta è di quella tinta senza nome perchè ne ha mille: grezzo, corda, mastice, naturale, avorio, guscio d'uovo, bigio, ecc. Il suo giacchetto di lana color seppia quasi melanzana come le scarpe; la sciarpa canarino è assortita alle calze. La classica redingotta mascolina rimane chiara, color nocciola. Il fazzoletto in batista sembra più bianco, mentre con l'uso i guanti prendono tratti lucidi e scuri.

ELENA

Ottobre va incontro a novembre...

condo i vari accessori. Camicetta, farsetto, sciarpa, guanti, fazzoletto, diventeranno via via non più dei semplici particolari, ma costituiranno la base sulla quale accordare in armonia i vari capi di abbigliamento. Messa in rilievo da questo o quell'accessorio, una sciarpa avrà oggi tutta la sua importanza, mentre ieri non serviva che a valorizzare, ad esempio, la vivacità di un turbante o addirittura la nota di un fazzolettino. Queste combinazioni non dipendono dal sarto ma da noi. Il prossimo inverno bisognerà dare prova di gusto quanto di ingegnosità poichè non facilmente potremo sostituire un capo-base della nostra guardaroba e dovremo cercare di fare il nuovo con del vecchio. Così abitueremo l'occhio e la mano anche al necessario rimedio. Attenzione. Eccomi qua, dice la moda: ottobre ha il colore delle foglie morte non soltanto nei parchi e





Foto Bellezza

VILLA



Il paletò in stoffa unita, da portarsi con abito intero a piccoli quadri, è appoggiato sulla fodera in pannofix marrone in modo che la pelliccia si abbottona mentre il mantello resta aperto. Come abbiamo già visto, questa fodera si stacca facilmente e lo stesso sistema è usato per la fodera della giacchettina che è riprodotta qui accanto nella foto piccola



VILLA

Per la sua fattura questo mantello richiede stoffa unita, morbida e non troppo pesante. Verrà dunque tagliato in un tessuto nero come quello riprodotto nel campione qui accanto. La baschina che circonda i fianchi, conferendo al modello l'aspetto di un abito a giacca mentre si tratta di un paletò, potrà essere di agnello persiano. Della stessa pelliccia sarà il piccolo collo a scialle



Foto Bellera

SATAM



VILLA

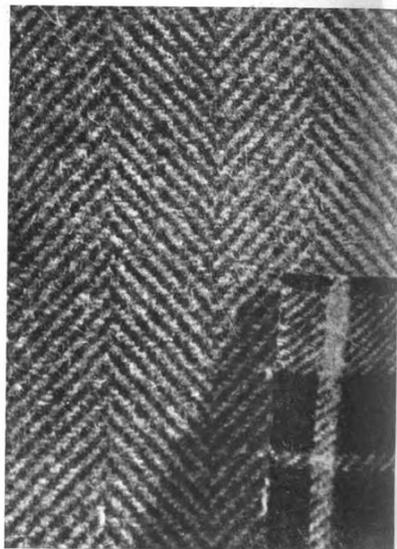
Foto Beltrza



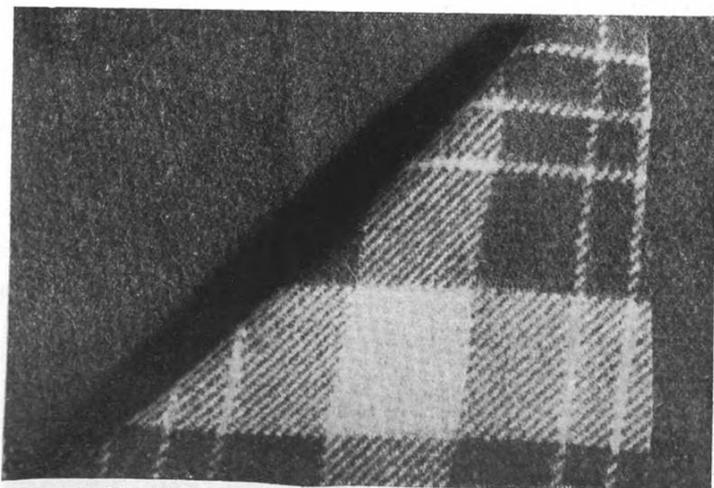
NASCITA DEI MODELLI. *La nascita dei modelli è la fatica più oscura di ogni grande sartoria. Lavoro di preparazione complicato e minuzioso, sempre fortemente in anticipo sulla stagione, esso richiede il massimo sforzo organizzativo delle aziende di moda. La guerra con tutte le sue fatali conseguenze ha reso anche più arduo e pieno di incognite tale sforzo. Tuttavia i nostri maggiori modellisti sono stati in grado di preparare, sia pure in proporzioni ridotte, il nucleo essenziale dei modelli della stagione autunno inverno 1943-1944, appoggiando soprattutto l'attività delle collezioni sull'esportazione in Svizzera e in altri Paesi amici. L'incertezza dei momenti ha consigliato la più saggia economia di tessuti e la nascita dei modelli si è quindi fermata in molti casi alle «tele», primo passo della fatica, schema-base sul quale l'abito verrà realizzato con modifiche o con impiego di materiale diverso, suggeriti da ragioni di opportunità. Abbiamo voluto appunto riprodurre in queste pagine la documentazione del lavoro preparatorio svolto dai sarti e, accanto alle tele, ecco gli elementi di cui sarà composto il modello, le stoffe, le guarnizioni. È una presentazione insolita, meno decorativa, ma che rivela i fermi propositi per la continuità dell'opera dei nostri modellisti, la loro previdenza, le loro riserve, l'ordine che hanno mantenuto nella loro delicata organizzazione messa a dura prova nei laboratori minacciati o colpiti dalle vicende della guerra*



PRIMALBA



BELMODA - PURICELLI



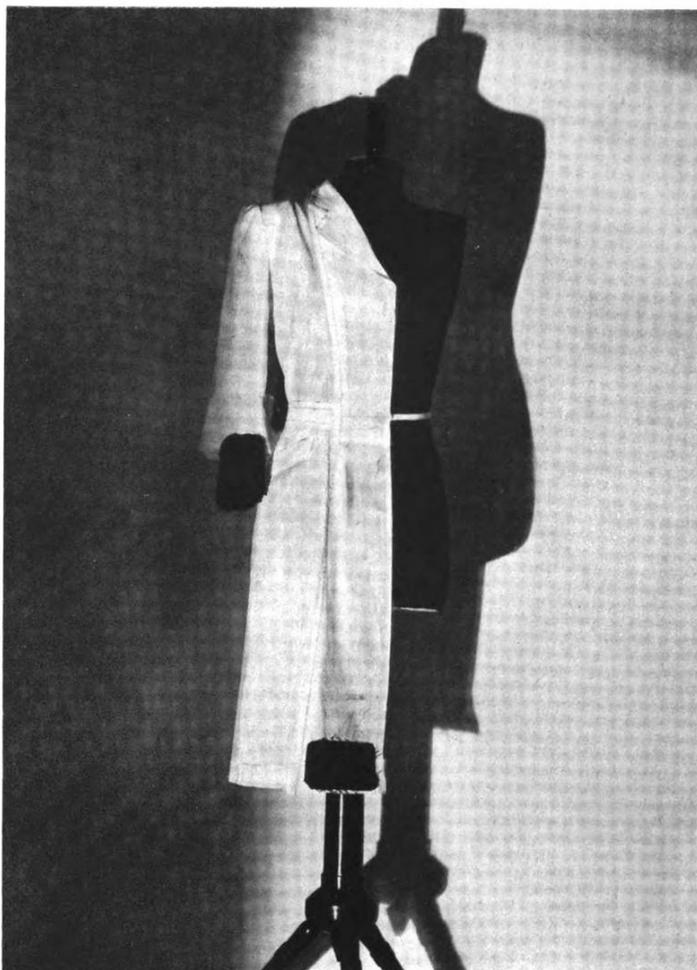
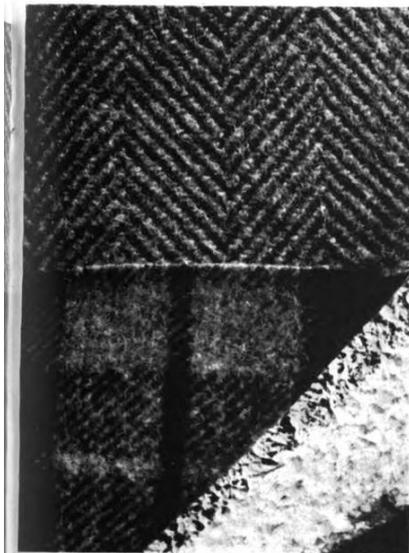
BELMODA - PURICELLI



PRIMALBA

Il paletò-redingotta potrà essere realizzato tanto con il tessuto a due diritti unito e scozzese, quanto con il tessuto a spinapesce con rovescio a riquadri. Entrambe sono stoffe solide e adatte alla fattura. Il colletto quadrato è unito ai piccoli risvolti. Tasche tagliate verticalmente

Foto Bellezza



VANNA



VANNA

Quest'altra redingotta, più morbida, con cintura che cinge solo una parte della vita, partendo dal tela davanti, potrà essere tagliata in stoffa unita e avere una guarnizione di pelliccia ai polsi e al colletto. Ma si potrà variarla anche impiegando tessuto a due diritti

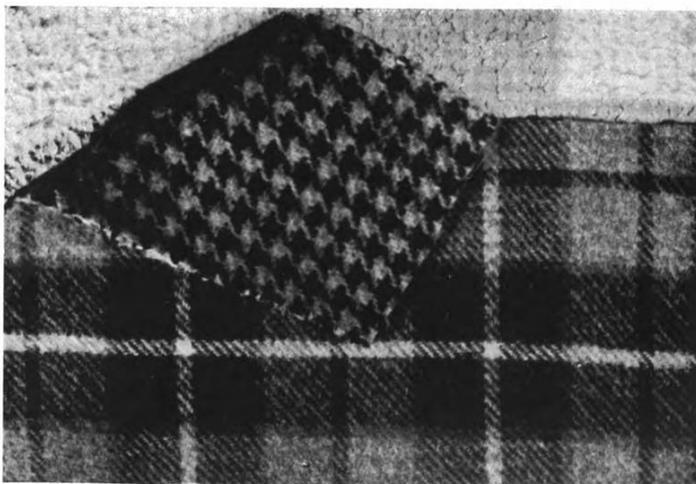


Foto. Balizza

BELMODA - PURICELLI

Cixoni

Tela per un modello di cap-
potto sciolto, attaccatura
della manica un po' cadente,
colletto rotondo chiuso con
un grosso bottone. Maniche
ampie raccolte nel polso;
tasche tagliate, oblique



Belmoda Piricelli

Tessuti tipizzati invernali. In alto:
un unito nero a superficie irregolare,
nodosa * Sotto: alcuni quadrettati
minuti, in diversi colori - rosso,
verde, turchino - uniti al grigio



Fercioni

Tela per un modello di redingotta classica, con piccolo collo in castoreo e altissimi polsini chiusi da tre bottoni. Ampie tasche applicate

Gandini

Mazzetta di tessuti tipizzati, tutti di egual disegno - quadrettato di media grandezza - in diversi colori, sotto una velatura di angora grigia